

UnEuropa Possibile Dalla Crisi Alla Cooperazione

When somebody should go to the books stores, search start by shop, shelf by shelf, it is truly problematic. This is why we allow the books compilations in this website. It will no question ease you to see guide **UnEuropa Possibile Dalla Crisi Alla Cooperazione** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you essentially want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you point to download and install the UnEuropa Possibile Dalla Crisi Alla Cooperazione , it is unquestionably easy then, before currently we extend the colleague to buy and create bargains to download and install UnEuropa Possibile Dalla Crisi Alla Cooperazione suitably simple!

Il respiro italiano EXPO 2015 - Maria Angela Bedini 2015-06-12T00:00:00+02:00

Una sfida: presentare, ad una platea vasta di amanti dell'Italia, il "respiro" in affanno di un Paese in bilico tra baratro e salvezza. Affratellati nel tentativo, forse vano, di ritrovare la melodia, le sfumature, le essenze, gli acuti e gli assoli della poesia di un Paese, alcuni amici si sono trovati assieme, nell'"impresa", tanto affascinante quanto dolorosa, alla ricerca del respiro italiano, forse un anelito di speranza, o forse il rantolo di una immensa bellezza, reincarnata, chissà, nella "parola" di pochi "pellegrini" innamorati di luoghi del pensiero e della pietra, dispersi nella vertigine del Paese Italia. Sono esplose mai assopite sensibilità sulla bellezza, sullo splendore e sulla crisi della città, sulle sinfonie cromatiche delle città italiane: risuonano come campane a festa che rinviano ad altre ed altre ancora fino a legare, come in una tela di ragno, tutti i centri urbani e le campagne, e l'intero Paese. Una sfida comunicata in termini più percettivi che razionali, più letterari che scientifici. Nasce così, dalle spume del mare, Il respiro italiano: il completamento ideale della trilogia di affetti letterari verso la propria città Il profumo della città, la propria regione Marche. Il battito della mia terra, il proprio Paese. Storie di città, storie di uomini e di animali. Evocazioni letterarie e visionarie di una terra radicata nel cuore. Il racconto inizia con seduzioni fotografiche improvvisate: le Marche hanno il volto della campagna fertile, del paesaggio

splendente, della buona terra e della buona vita. Qualcosa che si intuisce, affascina e scompare. Un canto suadente e sconosciuto. Un viaggio alle origini della nostra esperienza di vita, alla sorgente della nostra terra madre. Così Il respiro italiano fa vibrare il cuore pulsante di storia e arte delle città e delle contrade, e dà impulso alla speranza che la bellezza salverà il Paese. La Macroregione Adriatico-Ionica, nella sua valenza culturale che identifica un mare di terre e di popoli, sta costruendo un nuovo sentiero di storia, trasformando il concetto stesso di regione europea. Le Marche, con la loro specificità di terra di mezzo, si configurano come specchio d'Italia, come elemento identitario di un Paese inafferrabile. Il Preludio racconta di un viandante sulle tracce della propria origine attraverso gli occhi di un vecchio lettore di tarocchi, dal viso scavato dal vento. Allude al senso profondo dell'essere italiano, al mistero che abita ogni frammento di questa terra e all'impossibilità di identificarsi con una sola sua parte. Attraverso le pagine di tanti studiosi sulle eccellenze della ricerca universitaria si sviluppa un itinerario scientifico capace di cogliere la dimensione bioregionalista in tutte le sue sfumature, dalla produzione agro-enogastronomica, all'attività agricola ecosostenibile, alla crescente domanda sociale di modelli di vita più adeguati alle esigenze degli anziani e dei giovani, a forme di simbiosi tra ambiente rurale e sistemi insediativi diffusi. L'Interludio intreccia fili conduttori che guidano

il transito dal *genius loci* regionale a quello italiano. Il respiro italiano prende così forma in un moderno “viaggio in Italia”, attraverso le oasi tempestose di Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e tante altre meraviglie urbane, per ascoltare il battito di un Paese in difficoltà, e il suo anelito a riprendere il suo regale respiro. Infine l'Epilogo, l'abbraccio indissolubile alla bellezza, capace di condurre verso un approdo enigmatico e segreto, dove incanto e sgomento, origine e meta coincidono. Il viandante solitario che in ogni luogo “annusa” il profumo delle città italiane è lo stesso spirito del libro, che pone lo sguardo sulla vita e sulle cose, con l'istintiva felicità di chi scruta le tracce di una grande bellezza offuscata, nascosta tra i solchi della nostra terra, testamento vivo per i propri figli, a cui, idealmente, sono affidati questi scritti. E infine la poesia che straccia le ombre e le confonde, legando, in un unico destino, uomini e pietre, partenza e ritorno, inizio e fine, buio e luce. A challenge: that of presenting to the vast audience of those who love Italy, the laboured “breath” of a Country poised between the abyss and salvation. Bound together in a brotherhood with the goal of attempting, perhaps in vain, to find the melody, nuances, essences, high notes and solos and the poetry of a Country, a group of friends found themselves caught up in the “venture”, as fascinating as it is painful, of searching for the Italian breath, perhaps a breath of life for hope, or maybe the death rattle of an immense beauty, that is reincarnated, who knows, perhaps in the “word” of a handful of “pilgrims” who have fallen in love with the places of thought and stone, dispersed in the giddiness of the country Italy. Feelings that were never really dormant about the beauty, splendour and crisis of the city, and the chromatic symphonies of Italian cities, exploded into life: they resound like happy church bells, that join others and yet others until they bind, like a cobweb, all the cities and countrysides, and finally the whole Country. A challenge communicated in perceptive rather than rational terms, in literary rather than scientific terms. It was thus, from the foam of the sea, that The Italian breath was born: the perfect complement of the trilogy of literary affections for its city The scent of the city, its region Marche. The heartbeat of my land, its

Country. Stories of cities, men and animals. Literary and visionary evocations in a land that is rooted in the heart. The story begins with unexpected photographic temptations: Marche as a fertile land, with a magnificent landscape, good soil and good living. Something that you sense, that fascinates you and disappears. A melodious and unknown song. A journey to the origins of our experience of life, the source of our mother land. It is thus that the Italian spirit makes the pulsating heart of the art and history of our towns and districts tremble, giving life to the hope that beauty will save our Country. The Prelude tells of a wanderer searching for his origins through the eyes of an old tarot card reader, whose face is furrowed by the wind. It alludes to a profound sense of being Italian, to the mystery that dwells in every fragment of this land and the inability to identify oneself with just a single part of the land. Through the pages of many scholars on the excellence of university research, a scientific path is developed which captures the bio-regional dimension in all its many facets, from the production of food and wine, environmentally-friendly farming, the growing social demand for lifestyle models that are more suited to the needs of the elderly and young people to forms of symbiosis between the rural environment and extended settlement systems. The Interlude weaves the common threads that guide the transition from the regional *genius loci* to that of Italy. The Italian breath takes shape in a modern “journey in Italy”, through the stormy oases of Milan, Genoa, Venice, Bologna, Florence, Ancona, Rome, Naples and many other urban wonders, to listen to the heartbeat of a country that is struggling, and its yearning to recapture its regal spirit. Finally the Epilogue, the indissoluble embrace with beauty, that takes us to a mysterious haven, where magic and bewilderment, origin and destination meet. And the solitary wayfarer who “smells” the scent of Italian cities in every place, has the same spirit as the book, which rests its gaze on life and things, with the instinctive happiness of those who search for the traces of a great and obscured beauty, hidden in the furrows of our land, a living testament for our children, to whom, ideally, these writings are entrusted. And, finally, poetry that rips the shadows,

confusing them, bonding men and stone, departure and return, beginning and end, dark and light, in a single destiny. Eine wahre Herausforderung: Einem breiten Publikum, das Italien liebt, die "Atemnot" eines Landes darzustellen, das zwischen Abgrund und Erlösung schwebt. Der italienische Atem ist die Sehnsucht nach Hoffnung oder vielleicht das Röcheln einer unermesslichen Schönheit, die - wer weiß - in den Worten jener wenigen Pilger wiedergeboren wird, die in die gedanklichen und physischen Orte, die im Schwindelzustand Italiens verstreut sind, verliebt sind. Die Erzählung beginnt mit unerwarteten fotografischen Verführungen: Die Marken haben die Gestalt fruchtbaren Bodens, herrlicher Landschaften, guter Erde und guten Lebens. Etwas, das man erahnt, das fasziniert und entschwindet. Ein verführerischer und unbekannter Gesang. Eine Reise zum Ursprung unserer Lebenserfahrung, zur Quelle unseres Mutterlandes. So lässt Der italienische Atem das historische und künstlerische Herz unserer Städte und Stadtviertel höher schlagen und schenkt die Hoffnung, dass die Schönheit unser Land erlösen wird. Das Vorspiel erzählt von einem Wanderer auf den Spuren seiner Herkunft, durch die Augen eines alten Kartenlesers mit windzerfurchtem Gesicht gesehen. Es spielt auf ein tief empfundenes italienisches Selbstbewusstsein an, auf das Mysterium, das jedem Bruchstück dieser Erde innewohnt und auf die Unmöglichkeit, sich nur mit einem Teil zu identifizieren. Das Zwischenspiel verknüpft die Leitfäden, die vom Genius Loci der Region Marken zu dem Italiens überführen. Der italienische Atem nimmt die Form einer modernen "Reise nach Italien" an, zu den stürmischen Oasen Mailand, Genua, Venedig, Bologna, Florenz, Ancona, Rom und vielen anderen wunderbaren Städten, um den Herzschlag eines Landes zu spüren, das in einer schwierigen Lage ist, und seinen sehnlichen Wunsch, wieder frei aufatmen zu können. Schließlich das Nachspiel, eine untrennbare Umarmung der Schönheit, die imstande ist, uns zu einem mysteriösen Anlegeplatz zu führen, wo Zauber und Schrecken, Ursprung und Ziel eines sind. Der einsame Wanderer, der an jedem Ort den Duft der italienischen Städte "schnuppert", gleicht dem Wesen dieses Buches, das einen

Blick auf das Leben und die Dinge wirft mit der instinktiven Freude desjenigen, der die Spuren einer großen, getrübtten Schönheit sucht, die sich in den Furchen unserer Erde versteckt - ein lebendiges Testament für unsere Kinder, denen idealerweise diese Schriften anvertraut werden. Am Ende ein Gedicht, das die Schatten verscheucht und verwischt und Menschen und Steine, Aufbruch und Rückkehr, Anfang und Ende, Dunkelheit und Licht in einem einzigen Schicksal verbindet. Un reto: presentar, a un vasto público de amantes de Italia, la "respiración" jadeante de un País en vilo entre el abismo y la salvación. El respiro italiano es un anhelo de esperanza, o quizás el estertor de una inmensa belleza, reencarnada, quién sabe, en la "palabra" de unos pocos "peregrinos" enamorados de lugares del pensamiento y de la piedra, dispersos en la inestabilidad del País Italia. El relato empieza con seducciones fotográficas repentinas: las Marcas tienen el semblante del campo fértil, del paisaje resplandeciente, de la buena tierra y de la buena vida. Algo que se intuye, fascina y desaparece. Un canto persuasivo y desconocido. Un viaje a los orígenes de nuestra experiencia de vida, a la fuente de nuestra tierra madre. De esta forma El respiro italiano hace vibrar el motor de la historia y el arte de nuestras ciudades y nuestros barrios e impulsa la esperanza de que la belleza salvará a nuestro País. El respiro italiano toma forma en un moderno "viaje a Italia", a través de los oasis tempestuosos de Milán, Génova, Venecia, Bolonia, Florencia, Ancona, Roma, Nápoles y muchas otras maravillas urbanas, para escuchar el latido de un País en dificultades y su anhelo por recobrar su imponente respiro. Por último el Epílogo, el abrazo indisoluble a la belleza, capaz de conducir hacia una meta enigmática secreta, donde el encanto y el desaliento, el origen y el fin coinciden. El viandante solitario que en cualquier lugar "huele" el perfume de las ciudades italianas es el mismo espíritu del libro, que fija la mirada en la vida y en las cosas, con la instintiva felicidad de quien escudriña los vestigios de una gran belleza ofuscada, oculta entre los surcos de nuestra tierra, testamento vivo de sus hijos, a los que, imaginariamente, se entregan estos escritos. Y por último la poesía que rompe las sombras y las confunde, uniendo, en un único destino, a los

hombres y las piedras, la ida y la vuelta, el principio y el fin, la oscuridad y la luz. Fabio Bronzini è professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm). Ha pubblicato numerosi volumi sulla città che comunicano l'urbanistica come un racconto, un viaggio visionario, attento a cogliere frammenti di emozioni e germi di bellezza, occultati nella memoria del territorio. Tra i volumi la trilogia sull'amore per la propria città (Il profumo della città), regione (Marche. Il battito della mia terra) e Paese (Il respiro italiano). Tra le altre pubblicazioni la Rivista internazionale Mterritorio e i due volumi La misura del Piano. lutacurb@univpm.it Maria Angela Bedini è professore di Urbanistica dell'Univpm. Ha pubblicato monografie sulla città e sulle sue implicazioni emotive e sensoriali, tra cui, oltre ai volumi e riviste sopra ricordati, anche Le città degli angeli e Storie di città visionarie e numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali. faulkner@univpm.it Giovanni Marinelli è docente di Urbanistica dell'Univpm. È cocuratore e coautore dei volumi sopra ricordati e ha pubblicato numerosi articoli a livello nazionale e internazionale nel campo della progettazione urbana. g.marinelli@univpm.it

Aldo Moro - AA.VV.

2019-01-10T00:00:00+01:00

Il libro raccoglie contributi sulla figura di Aldo Moro, in gran parte inediti, prodotti nell'arco di trent'anni da personalità di primo piano della cultura e della politica, quali, tra gli altri: Tina Anselmi, Giuliano Amato, Ugo De Siervo, Francesco D'Onofrio, Emilio Gentile, Massimo Severo Giannini, Mino Martinazzoli, Sergio Mattarella, Giancarlo Quaranta, Roberto Ruffilli, Aldo Tortorella e Giuseppe Vacca. Tutti gli interventi sono stati presentati in iniziative promosse dall'Accademia di studi storici Aldo Moro nell'intento di mantenere aperto un canale di confronto sul pensiero e l'opera dello statista, anche durante il lungo periodo in cui l'attenzione del mondo politico e dei media era concentrata solo sulle vicende del suo assassinio. Nel loro insieme, i testi delineano un percorso interpretativo che ha per oggetto, non solo Aldo Moro, ma anche alcuni importanti aspetti dell'evoluzione della democrazia italiana dalla seconda metà del secolo scorso fino a oggi.

István Türr - Pasquale Fornaro 2004

Mondoperaio - 1989

2020 - Silvana Paruolo 2011

Libro chiave per la comprensione dell'Unione Europea dalle origini ad oggi.

La politica di sicurezza e difesa dell'Unione europea - Fulvio Attinà 2002

Quaderni del Master in "Immigrazione, Genere, Modelli Familiari e Strategie di Integrazione" n. 5 - Anna Rita Calabrò 2018-11-21

Il Quaderno vuole essere uno spazio aperto a quanti portano il proprio contributo all'interno del Master di 1° livello in "Immigrazione, genere, modelli familiari e strategie di integrazione" promosso nell'ambito del Centro Interdipartimentale MeRGED - Migrazione e Riconoscimento, Genere, Diversità - e afferente al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia. Ateneo che da alcuni anni considera il tema delle migrazioni una delle sue direttrici strategiche, un impegno nella didattica, la ricerca, la terza missione. Il Master ogni anno si arricchisce della presenza di studiosi, ricercatori ed operatori che indagano e affrontano, con il loro lavoro, i tanti aspetti del fenomeno delle mobilità umane e che mostrano in ciò particolare sensibilità ai temi di genere. Il Quaderno, nato con l'intenzione di valorizzare e premiare l'impegno dei nostri studenti pubblicando una sintesi dei loro migliori lavori di tesi, si arricchisce ogni anno del contributo di ricercatori e docenti del master. Questo numero, che inaugura la decima edizione del Master, si apre con un intervento di Cécile Kyenge il cui titolo Europa nostra. Europa solidale, mette a fuoco i limiti evidenti che le politiche dell'Unione hanno fin qui avuto in tema di immigrazione e le potenzialità che un intervento deciso improntato all'accoglienza e alla solidarietà potrebbe rappresentare l'intera Europa. Tra gli altri interventi Governare l'integrazione: il contributo dei consoli e delle comunità migranti, risultato di una tavola rotonda a cui hanno partecipato i Consoli Generali di Messico, Ecuador e Perù.

Europa contro - Claudio Consalvo Corduas 2019-12-16T00:00:00+01:00

Prefazione di Emma Bonino Europa contro porta

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

l'attenzione sugli ostacoli che si frappongono ad un futuro condiviso dell'Unione europea e prende le mosse da tre interrogativi che gli autori si sono posti: perché non se ne può fare a meno? Come la si può rimettere in corsa con soluzioni praticabili in tempi ravvicinati? Come superare la emergente dicotomia dell'Europa contro molti e di molti contro essa? Nella prima parte, L'Europa tra idealità e necessità, si affronta l'aspetto politico. Si esamina la genesi e lo sviluppo della IV Rivoluzione industriale: dalle tecnologie digitali, alla finanziarizzazione dell'economia e liberalizzazione degli scambi commerciali. Gli effetti di questa trasformazione toccano le condizioni di vita di milioni di persone e le loro aspettative, divenute decrescenti dopo essere state percepite per decenni come crescenti. Disorientamento, paura e sfiducia si coniugano oggi con l'affidamento a partiti e movimenti politici che propongono la chiusura nei confini nazionali ed il depotenziamento delle Istituzioni sovranazionali, in primis dell'Unione europea. Deriva azzardata e pericolosa, perché l'attuale Ordine mondiale multipolare è caratterizzato da tre preponderanti attori (Stati Uniti, Russia, Cina) in competizione tra loro per la ridefinizione delle aree geografiche d'influenza. In questo contesto, un forte interlocutore europeo garantirebbe prospettive di pace, governabilità della IV Rivoluzione industriale e sviluppo condiviso. Nella seconda parte, L'Europa incompiuta, si analizza l'assetto istituzionale dell'Unione per individuare le cause dell'attuale stallo della UE. Viene affrontata l'esigenza di dotare l'Unione europea di una comprensibile ed agile Costituzione, per stabilire le regole del gioco democratico di un popolo europeo con il diritto di essere pienamente sovrano. Il processo storico della costituzionalizzazione dei principi che regolano i Trattati europei è particolarmente complesso e rappresenta finora un'opera incompleta e poco conosciuta, sebbene abbia concorso al passaggio da un'Europa essenzialmente mercantile ad un'Europa fondata sui diritti. Una formale Costituzione europea rappresenterebbe anche la migliore difesa delle autonomie locali, dello stato di diritto, della libertà e della giustizia sociale in tutti gli Stati membri. Inoltre, il processo costituente e di riaggregazione della UE con soluzioni innovative potrebbe rappresentare il

punto d'incontro di tutte le anime della vicenda europea, anche quelle ora antagoniste, e avvicinare i cittadini alle Istituzioni eurounitarie. Nel silenzio attuale sulla rilevanza dell'esperienza dell'Unione europea, le due parti del libro, politica ed istituzionale, consentono di comprendere l'importanza anche per il quotidiano di ciascun europeo dell'evoluzione transnazionale e democratica della UE.
L'Europa nell'era planetaria - Gianluca Bocchi
1991

Dizionario storico dell'integrazione europea - AA.VV. 2018-06-08T00:00:00+02:00
Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicisti, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli

Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

Oltre il capitalismo. Macchine, lavoro, proprietà - Giulio Sapelli 2018-04-04

Una nuova civiltà delle macchine appare all'orizzonte, una civiltà in cui lo 0,1% della popolazione possiederà le macchine, lo 0,9% le gestirà e il 99% sarà addetto al poco lavoro non automatizzato della grande impresa o giacerà nell'abisso della disoccupazione. Tracciando un affresco memorabile del nostro tempo, l'autore ci conduce oltre il pensiero unico dominante. In particolare, oltre il luogo comune per eccellenza, ovvero che esiste e sempre esisterà una sola forma economico-sociale di tipo capitalistico. A fronte di un capitalismo finanziarizzato e tecnologico che genera forte disuguaglianza, di una prassi che ha posto al centro dell'organizzazione sociale il denaro anziché il lavoro, di un futuro caratterizzato dalla disoccupazione (o sotto-occupazione) di massa, quale la via di uscita? Per Sapelli la strada è quella di un socialismo comunitario che riscatti e risollevi il «popolo degli abissi», quel 99% per cui si prospetta oggi un futuro quanto mai

incerto. «Si può dire che sia finito il capitalismo? E cosa è stato davvero? Domande propedeutiche a quella più grande e che quasi fa tremare i polsi: cosa ci sarà, o cosa c'è "oltre il capitalismo"?» (Dalla Prefazione di Giuseppe De Lucia Lumeno).

Employability & Competences - Vanna Boffo 2018-03-31

The book is the final report of the researches, discussions, conversations around and about the Project PRIN Employability & Competences which took place on March 9th-11th, 2017 within an International Conference at the University of Florence. It was the final event of the project PRIN2012LATR9N which aims were: «to design innovative programs for higher education, to promote personalized and learner-centered teaching and learning, to build on job competencies, to value talents to create new work opportunities, to support young adults during their employment emergency, as a response to socio economic crisis and as a citizenship action». The research activities concerned the main phases of the students' academic life: career guidance upon entry, personalized teaching, career calling, professional vocation, profession building activities such as internships and work related experiences, and lastly job placement.

Beyond Capitalism - Giulio Sapelli 2019-10-29

This book offers a new perspective on the financialisation of the economy and its profound technological transformation in an increasingly interdependent and globalised world. A deterioration of capitalist property has led to the reactivation of pre-capitalist social phenomena such as slavery. Meanwhile secular deflation and international destruction of the social state have wrought havoc with all familiar modern welfare infrastructure. Yet, Sapelli argues, there is still hope in the form of the gradual evolution of a community-based socialism based on diverse forms of ownership, co-operative living and working, and sustainable capitalist property. Sapelli presents a severe and dramatic look at the present world, where there is still a light at the end of the tunnel.

Non sarà un pranzo di gala - Emiliano Brancaccio 2020-11-12T00:00:00+01:00

Un innovatore del pensiero critico dibatte con i massimi protagonisti della politica economica

italiana e internazionale. A partire da una tesi di fondo: la lotta tra capitali per la conquista dei mercati mondiali conduce alla centralizzazione del potere nelle mani di pochi vincitori e alla consequenziale reazione sovranista degli sconfitti. Una "pura lotta di classe in senso marxiano, ma tutta interna alla classe capitalista", con il lavoro totalmente zittito. A meno di una svolta.

Rinascita - 1986

Libri e riviste d'Italia - 1975

Annali della Fondazione Ugo La Malfa

XXVIII 2013 - AA. VV.

2015-02-23T00:00:00+01:00

Indice La Fondazione Ugo La Malfa: Attività 2013 La società italiana e la Grande Guerra (a cura di Giovanna Procacci) Giovanna Procacci - Introduzione LE CULTURE Emilio Gentile - La Grande Guerra della cultura Bruna Bianchi - "L'ultimo rifugio dello spirito di umanità". La Grande Guerra e la nascita di un nuovo pacifismo IL FRONTE Nicola Labanca - Militari tra fronte e paese. Attorno agli studi degli ultimi quindici anni Irene Guerrini - Marco Pluviano - La giustizia militare durante la Grande Guerra Lucio Fabi - Soldati d'Italia Daniele Ceschin - Dopo Caporetto. L'invasione, l'occupazione, la violenza sui civili IL FRONTE INTERNO Fabio Degli Esposti - L'economia di guerra italiana Antonio Fiori - Governi, apparati statali, politica interna Matteo Ermacora - Le classi lavoratrici in Italia durante il primo conflitto mondiale Alessandra Staderini - Le città italiane durante la prima guerra mondiale Beatrice Pisa - Le associazioni in guerra fra vecchie e nuove culture Paolo Giovannini - Le malattie del corpo e della mente LE RAPPRESENTAZIONI Barbara Bracco - Il corpo e la guerra tra iconografia e politica Fabio Todero - Le trincee della persuasione: fronte interno e forme della propaganda Luigi Tomassini - "Conservare per sempre l'eccezionalità del presente". Dispositivi, immaginari, memorie della fotografia nella Grande Guerra, 1914-18 341 Roberto Bianchi - L'alfabetizzazione patriottica: il fumetto tra scuola e trincea Rolando Anni - Carlo Perucchetti - "Questa notte c'è musica". Musica e Grande Guerra ROSARIO ROMEO Luciano Monzali - L'ultima battaglia. Rosario Romeo

deputato al parlamento europeo 1984-1987
Guido Pescosolido - Rosario Romeo, lo sviluppo economico italiano e il Risorgimento Abstracts
Notizie sugli autori Indice dei nomi
Un'Europa possibile. Dalla crisi alla cooperazione - Bruno Amoroso 2014

2020 - Antonio Giunta La Spada 2011

Un'Europa possibile - Bruno Amoroso

2014-05-21T00:00:00+02:00

L'Unione europea è un Titanic affondato. Le élite che ci governano hanno scippato la sovranità sia alle istituzioni nazionali sia a quelle comunitarie. Il risultato è la destabilizzazione dei sistemi democratici e di welfare e una situazione sociale spinta da record di disoccupazione e impoverimento. Bruno Amoroso e Jesper Jespersen ricostruiscono le fasi di questa distruzione, attuata dalla Troika con il suo piano di apartheid globale e di riduzione della varietà delle società europee a «un mercato, una moneta». La via di uscita dalla crisi risiede nella ricostruzione del progetto europeo su base policentrica, che dia luogo alla costituzione di quattro aree - Paesi scandinavi, Paesi dell'Europa del Sud, Paesi occidentali ed Europa centrale - riunite da un progetto confederale di cooperazione.

Disintegrazione - Jan Zielonka

2015-10-08T00:00:00+02:00

Bruxelles non pare capace di guidare l'Europa verso un futuro migliore. Berlino non sembra disposta a farlo. L'alternativa alla disintegrazione è un'Europa ricostruita dal basso. L'Unione Europea prometteva di assicurare la prosperità attraverso l'integrazione, ma è diventata simbolo di austerità, di conflitto, di perturbazioni sociali e politiche scaturite dalla crisi economica che non è riuscita ad arginare. Pensare un nuovo modello di integrazione che guardi oltre le regole di bilancio e i problemi di leadership è un'esigenza che non possiamo più rinviare. Se l'Unione Europea può fallire, l'integrazione deve proseguire. Zielonka ci incita a pensare con coraggio e creatività un'unità radicalmente diversa da quella attuale. La sua proposta è un nuovo modello di integrazione: funzionale, polifonico, democratico, efficace. Zielonka offre una nuova e rigenerante visione del futuro

dell'Europa, in linea con il motto dell'Unione Europea: uniti nella diversità. Giuliano Amato Un libro provocatorio, ricco di idee, che arriva nel momento cruciale per il futuro dell'integrazione europea. Lionel Barber, "Financial Times" Un libro affascinante, che fa pensare. Cambierà la nostra visione dell'Unione Europea. Josef Joffe, "Die Zeit"

Alle origini del presente - Antonio Varsori
2007

L'Europa - 1973

Le competenze linguistiche e la comprensione dei testi - Giuseppe Cotruvo
2016

Studi sull' integrazione europea - Triggiani Ennio 2013

Storia della Democrazia cristiana - Manlio Di Lalla 1980

Il diritto europeo nel dialogo delle corti - Roberto Cosio 2013

Superpower Europe? - Giovanni Borgognone 2010

Esami di stato 2015-2019: tracce, soluzioni e commenti critici (vol. 3) - AA.VV. 2020-05-25 Terzo di tre volumi in formato digitale che ripercorre le tracce dell'esame di stato dal 2007 al 2009, con i commenti, le analisi critiche e le soluzioni fornite sulla rivista Nuova Secondaria in questi ultimi 13 anni da autorevoli esperti del mondo accademico e della scuola. Non tanto (e non solo) per ricordare quello che è stato, ma soprattutto come stimolo per immaginare quello che potrebbe essere in futuro. Da tempo si discute attorno all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione: c'è chi vorrebbe riformarlo, chi abolirlo, chi tornare ad un augusto e ormai remoto passato. Raramente - almeno apertis verbis - c'è chi afferma il desiderio di lasciare tutto così com'è. Eppure sembra questa l'opzione che alla fine, vuoi per inerzia, vuoi per mancanza di visione e coraggio, sembra sempre prevalere. Ma qual è, oggi, lo scopo dell'esame di Stato? A quali esigenze risponde e quali funzioni svolge?

Rivista di Politica 4/2014 - AA.VV.

2015-02-16T00:00:00+01:00

Una monarchia repubblicana? Un bilancio della presidenza di Giorgio Napolitano Francesco Clementi I limiti del costituzionalismo europeo: democrazia, politica e appartenenze nazionali Biagio De Giovanni Raccontare e spiegare la politica italiana: un'impresa impossibile? Marco Damilano Filosofia politica e lealtà nazionale: un ritratto di Roger Scruton Spartaco Pupo Europa: una democrazia senza demos? Fabio Ciaramelli L'americanizzazione dell'Europa e la crisi del processo di integrazione continentale Riccardo Cavallo Obama, la politica estera degli Stati Uniti e la corsa alla Casa Bianca Alia K. Nardini *Ripensare l'Europa* - Jürgen Habermas
2019-01-30T00:00:00+01:00

L'irritazione popolare per l'inerzia dei governi, le differenze significative - nei tassi di crescita, nei livelli di disoccupazione e nel debito nazionale - tra le economie del Nord e del Sud Europa, la progressiva erosione della coesione politica dell'Unione monetaria: sono solo alcuni dei temi di cui Habermas discute assieme a Macron e a Gabriel, analizzando con loro la profonda frattura che divide il vecchio continente. La minaccia del terrorismo, la crisi finanziaria, la pressione migratoria, le correnti razziste e nazionalistiche, i populismi: tutte queste realtà impongono la necessità di elaborare un'agenda europea e una politica comunitaria. Quale futuro attende l'Europa? *Verso un'Europa delle regioni* - Alberto Bramanti 1993

Lavoro e libertà - Stefano Fassina 2014-07-10 Un libro-intervista che, attraverso la lucida visione di Stefano Fassina, affronta i principali argomenti del dibattito politico, economico e sociale italiano ed europeo. Dalle prospettive per l'eurozona in seguito all'esito delle Europee ai mutamenti drastici che hanno caratterizzato le recenti vicende della politica italiana; senza dimenticare un viaggio alle origini della crisi economica e un'analisi dettagliata delle politiche adottate dal presidente Obama per uscirne. Stefano Fassina percorre insieme agli intervistatori un periplo attorno alle questioni principali che riguardano l'attualità, tenendo ben presente un filo - rosso - conduttore: il compito della sinistra in un'epoca in cui le è

necessaria una svolta. Per offrire un modello di crescita e di sviluppo radicalmente alternativo a quello che ha dominato il trentennio neolibera: un nuovo paradigma socio-culturale in cui l'uomo, i suoi diritti e la sua dignità tornino al centro del dibattito pubblico. «Non riesco a declinare i principi di uguaglianza e libertà se non parto dal lavoro. Il lavoro inteso, come nell'articolo 1 della nostra Costituzione, in tutte le sue forme, subordinate o autonome, a partire da quello svolto in condizioni di subordinazione sostanziale e di restrizione della partecipazione attiva e creativa, senza disconoscere le asimmetrie di potere tra i diversi soggetti della produzione e le divergenze tra gli interessi in campo. Tra chi vende la sua forza lavoro e chi organizza la produzione rimangono, nonostante tutti i "post" possibili, asimmetrie di potere e divergenze di interesse». Roberto Bertoni, ventiquattro anni, è giornalista, scrittore, poeta, fin da giovanissimo collaboratore di testate locali e nazionali, conduttore di trasmissioni radiofoniche presso l'emittente studentesca Radio Zai.net. Eclettico e interessato a temi diversi - sport, politica, costume, letteratura, analisi storica ed economica - è autore di tre saggi, cinque romanzi e due raccolte di poesie. Andrea Costi, esperto in politiche ambientali e della "green economy", è progettista nel campo dello sviluppo sostenibile e della formazione, sia professionale che sindacale, e autore di saggi e pubblicazioni varie su tali temi nel contesto delle relazioni industriali e del mercato del lavoro a livello nazionale ed europeo. Stefano Fassina, classe 1966, è stato viceministro dell'Economia e delle Finanze nel Governo Letta. Da dicembre 2009 a maggio 2013 responsabile del Dipartimento Economia e Lavoro del Partito democratico, è stato per cinque anni economista al Fondo monetario internazionale e, prima e dopo, consigliere economico al Ministero dell'Economia con Carlo Azeglio Ciampi e Laura

Pennacchi, con Tommaso Padoa Schioppa e Vincenzo Visco. Si è laureato all'Università Bocconi in Discipline economiche e sociali. *Parigi Berlino Mosca. Geopolitica dell'indipendenza europea* - Henri de Grossouvre 2004

L'integrazione europea - Sergio Pistone 1999
La depredazione del Mediterraneo. Irresponsabilità dell'Europa, capitalismo predatorio e guerre per il dominio nel XXI secolo

- Bruno Amoroso 2016-04-13

Una riflessione originale, coraggiosa e chiara da parte di uno dei più autorevoli esperti e conoscitori del processo della globalizzazione, che mette in relazione la crisi economico-finanziaria che sta affliggendo l'Europa mediterranea - della quale il dramma greco rappresenta la più grave espressione - e la violenta recrudescenza della conflittualità in Nord Africa e in Medio Oriente. Un gioco in parallelo tra "primavera arabe" e indebitamento, quello di Bruno Amoroso, che rivela come le due crisi siano facce distinte di una medesima medaglia. Ad offrire tale oneroso e persino luttuoso obolo sull'altare del capitalismo predatorio e dell'industria militare è un'irresponsabile Unione europea, incapace di comprendere che la sua complicità alla destabilizzazione mediterranea equivale al compimento del suo suicidio. In appendice il Manifesto di Ventotene nella versione del 1944 e la traduzione italiana del discorso di Barack Obama del giugno 2009 all'Università del Cairo. L'azione sociale della Chiesa - Jean Robert Armogathe 2009

La Storia: L'età contemporanea: 5. Problemi del mondo contemporanea. Indici - 1988

Esteri - 1968

La Comunità internazionale - 1974